

## **Anche nel sottosuolo della nostra provincia stoccaggi di metano Ma la popolazione è informata sui rischi?**

*Pubblichiamo la mail allarmata, del 28 marzo 2012, di Ezio Corradi, vicepresidente del Coordinamento Comitati ambientalisti della Lombardia, che da anni si batte contro questa pratica dissennata, voluta solo da esigenze di business*

Cari Amici,

certo, paese che vai "S" che trovi: "S" può essere tante cose. Limitiamoci alla "S" di "Stoccaggi metano".

Questa mia vi giunge dopo la serata di presentazione da parte dei proponenti del "progetto Edison stoccaggio di Bagnolo Mella-Capriano del Colle" dove la popolazione presente ha contestato il progetto.

Quelli di Edison scrivono che metteranno 80milioni di metri cubi di metano all'anno in primavera - estate per poi prelevarli in inverno; ma solo lunedì hanno dichiarato che sotto ci sono ancora 5-600milioni di metri cubi di metano dato che in 40 anni ne sono stati prelevati solo la metà. Allora sotto c'era oltre 1 miliardo di metri cubi di metano, dunque un'altra Bordolano che stoccherebbe 1miliardo 200milioni di m cubi di metano...! Non vi viene in mente che potrebbero stoccare identica quantità come a Bordolano?

Già così la Pianura Padana si presenta come un unico grande stoccaggio di metano da Olmeneta a Misano di Gera D'Adda passando per i Comuni degli stoccaggi di Bordolano-Romanengo-Sergnano e da Capriano del Colle a Cornegliano Laudense (LO) passando per Manerbio-Bordolano-Offanengo-Ripalta Cremasca e Ripalta Guerina.

Quanti cittadini sanno esattamente cosa sta loro capitando? Quanti conoscono i progetti? Quanto sono i Comuni coinvolti? Quanti gli abitanti coinvolti?

Seguendo le indicazioni dei proponenti il "progetto Capriano del Colle-Bagnolo Mella", che citano anche i paesi ed i centri nel raggio di 10 km dallo stoccaggio (Capriano del Colle-Bagnolo Mella-Dello-Offlaga), nei 10 km degli stoccaggi citati ci stanno anche città come Brescia, Cremona, Crema e Lodi.

Da una prima stima sono circa 80 i Comuni coinvolti e circa 600.000 le persone che avranno sotto i piedi gas di stoccaggio: una attività a rischio di incidente rilevante, che provoca subsidenza, sismicità antropica indotta, emissioni fuggitive e puntuali di metano...

Allo studio altri progetti che coinvolgono Piadena, Torre Picenardi, Voltido.

Chi garantisce che nulla possa accadere? Chi garantisce controlli ed emergenze?

Ed i permessi di ricerca dati su centinaia di kmq in pianura padana a cosa si riferiscono? Alle ricerche di Shale Gas come negli USA? O per altri stoccaggi? E perché si insite su stoccaggi in zone sismiche? Come a Romanengo-Soncino, terremoto del 1802, come a Capriano del Colle-Monte Netto, come a Cornegliano Laudense-Cavriaga nel 1951, come a Bordolano -effetti terremoto 1802 sulla chiesa Santuario Madonna della Neve- per esempio...

I nostri amministratori Comunali poco sanno e spesso disinformano i cittadini: come mai?

Dunque il problema stoccaggi si sta espandendo: lo stoccaggio Capriano del Colle-Bagnolo Mella-Dello-Offlaga implica, secondo dati di Edison che parla di Comuni del raggio di 10 km dallo stoccaggio, anche la città di Brescia e circa 320.000 cittadini dei Comuni del raggio 10 km. A Manerbio lo stoccaggio Capriano-Bagnolo rischia di incontrarsi con Verolavecchia-Verolanuova dello stoccaggio di Bordolano, che si incontra con lo stoccaggio Romanengo-Soncino a Soresina-Genivolta. Romanengo incontra sotto il Comune di Offanengo lo stoccaggio di Sergnano: Offanengo è indicato anche nel progetto di sovrappressione per Sergnano. Offanengo è vicino a Crema che è vicina a Ripalta Guerina-Ripalta Cremasca che sono vicine a Cavriaga-Cornegliano Laudense. Insomma sembra una enorme sotterranea catena di sant'Antonio.

Cosa aspettiamo a coinvolgere in modo esplicito i cittadini? Credo che il problema non sia più rinviabile.

Intanto stiamo cercando adesioni per il ricorso contro il Decreto Passera del 28 dicembre 2012 che dà il via libera a Bordolano.

Chi ci dà una mano?

Ezio Corradi

# Deposito di gas, regna la perplessità

## Capriano: assemblea pubblica con i tecnici dell'Edison per discutere del progetto di stoccaggio sotterraneo. Fermo no dei cittadini. La «provocazione» del sindaco

*Giornale d. Brescia 28 marzo 2012*

**CAPRIANO** «Perché non iniettare 150 milioni di metri cubi di metano nel sottosuolo, metterci un tappo e lasciarlo lì tutto per 40 anni? In questo modo Edison avrebbe la sua riserva strategica e la gente di Capriano sarebbe sicura di non avere conseguenze dal processo di continua immissione ed erogazione del gas».

Si è conclusa così, con una provocazione del sindaco Claudio Lambertini, l'assemblea pubblica dell'altra sera convocata dall'Amministrazione comunale per discutere il progetto di stoccaggio sotterraneo di gas proposto da Edison-A2A.

E mentre il sindaco buttava lì la sua idea salomonica, l'ing. Lucia Salatti di Edison scuoteva il capo per dire che no, l'operazione ha valore economico e strategico soltanto se si immagazzina il metano in estate per poterlo usare d'inverno.

Alla fine dell'incontro - partecipativo, vivace e civile - le parti sono rimaste sulle posizioni di partenza: i tecnici affermano che l'intervento è sicuro, gli amministratori chiedono maggiori garanzie, i cittadini si dicono perplessi o contrari. Un confronto utile, comunque, che ha consentito per la prima volta una larga informazione, facendo chiarezza sul progetto e sui problemi connessi.

Le principali preoccupazioni avanzate riguardano la sismicità di Capriano e gli effetti della subsidenza, vale a dire i movimenti del sottosuolo procurati dalla continua iniezione ed erogazione del gas. Si teme, insomma, che il delicato equilibrio geologico dell'area possa essere alterato dalla trasformazione del giacimento in deposito.

Gli amministratori segnalano anche altre criticità, come la sicurezza dell'impianto (centrale e pozzo in località Movico), i rumori e le vibra-

zioni nella fase di costruzione, l'assenza di una fidelizzazione nel caso di incidenti. «Non vogliamo creare allarme - ha spiegato il vicesindaco Leonida Tedoldi - ma finora questo progetto non ci convince».

Anche gli interventi del pubblico hanno sollevato le stesse perplessità, mentre Salvatore Fierro, presidente del comitato salute e ambiente di Capriano, ha invitato Edison a ritirare il progetto. Il sindaco Lambertini, diretto, ha rivolto ai tecnici la domanda centrale: «Siete in grado di garantire che fra 40 anni, quando scadrà la concessione, questo territorio sarà ancora lo stesso?».

L'equipe di Edison ha risposto sui vari punti. La sismicità della zona, secondo gli esperti della società, non è un problema: il giacimento esiste da milioni di anni, ha sopportato chissà quante scosse, eppure è ancora lì stabile, per metà pieno di gas. I terremoti naturali si verificano a 10 chilometri nel sottosuolo, 9 chilometri sotto le rocce serbatoio: la struttura geologica della zona - secondo Edison - è in grado di sopportare sismi. Quanto alla subsidenza, si tratterebbe di variazioni minime, millimetri. Infine la risposta alla domanda di Claudio Lambertini: «Certamente sì, al territorio di Capriano non può accadere nulla nei prossimi 40 anni».

Attualmente il progetto è nella fase di valutazione di impatto ambientale. Cittadini, Comune, associazioni possono avanzare osservazioni tecniche.

L'Amministrazione l'ha già fatto, ottenendo risposte, ha ribadito il sindaco, non convincenti. Anche dopo l'altra sera, ha rimarcato, «non siamo soddisfattissimi. Vogliamo più garanzie». Coinvolgendo, anche, i Comuni di Bagnolo e Dello.

**Enrico Mirani**



**La serata**

Molti cittadini hanno partecipato all'assemblea convocata dall'Amministrazione comunale alla presenza dei tecnici dell'Edison



**LA STORIA**

### Un progetto che abbraccia Capriano, Bagnolo e Dello

**CAPRIANO** Si legge Bagnolo, ma si pronuncia Capriano. Il progetto Edison-A2A per il deposito di stoccaggio di gas naturale riguarda il vecchio giacimento di Bagnolo, ma la centrale di compressione e il pozzo si trovano a Movico, in territorio di Capriano; l'abitato più prossimo è Corticelle (Dello). L'idea di utilizzare il giacimento dismesso per lo stoccaggio stagionale di metano è del Ministero dello sviluppo economico, che nel 2007 ha indetto una gara per assegnare la concessione. Nel 2009 la scelta è caduta sul progetto presentato dalle società Edison (operatore principale) e Retragas (gruppo Asm-A2A), compartecipati al 50%. Il giacimento originario aveva una capacità di 1,153 miliardi di metri cubi di gas: 639 milioni sono stati estratti, il resto è ancora nel sottosuolo, trattenuto dalle rocce porose ad un chilometro di profondità. Sopra ci sono strati di argilla che impediscono al metano di salire in superficie. Il progetto Edison-A2A prevede di movimentare all'anno 50 milioni di metri cubi di gas, iniettato nella bella stagione ed erogato in autunno-inverno con punte di 600mila metri cubi al giorno. Il vecchio giacimento di estrazione aveva quattro pozzi produttori: ora si tratterebbe di usarne solo uno, già esistente, quello di Movico a Capriano. L'area attualmente occupata dalla centrale di compressione del gas e dal pozzo è di 4.400 mq; verrebbe estesa di altri 3mila, adeguandola con strumentazioni moderne. Bisognerebbe anche costruire un metanodotto di 3,2 km fra la centrale e la stazione di misurazione del gas a Bagnolo, procedendo sui territori di Capriano, Dello e, appunto, Bagnolo. Tubi di 20 cm di diametro a -1,5 metri. Per la costruzione della centrale servirebbero 420 giorni di lavoro, per il metanodotto 230. **e. mir.**